

Roma, 24 luglio 2017

- All' On. **Andrea ORLANDO**
Ministro della Giustizia
ROMA
- All' On. **Federica CHIAVAROLI**
Sottosegretario Di Stato
Al Ministero della Giustizia
ROMA
- All' On. **Gennaro MIGLIORE**
Sottosegretario Di Stato
Al Ministero della Giustizia
ROMA
- Al Pres. **Elisabetta Maria CESQUI**
Capo di Gabinetto
Ministero della Giustizia
ROMA
- Al Pres. **Santi CONSOLO**
Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA
- Al Dott. **Pietro BUFFA**
Direttore Generale del Personale
e delle Risorse
Dipartimento Amm. Penitenziaria
ROMA
- Alla Dott.ssa **Pierina CONTE**
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
ROMA

Oggetto: le Organizzazioni Sindacali del Corpo dichiarano l'interruzione delle relazioni sindacali con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a decorrere dal 26 luglio 2017!

Egregie Autorità!

Da Perugia a Verona, da Prato a Piacenza, da Rieti a Cassino, da Frosinone a Gorgona: sono solo alcune delle realtà in cui sono in atto mobilitazioni da parte del personale di Polizia penitenziaria a causa di condizioni di lavoro sempre meno sopportabili. Una serie di aggressioni violente nei confronti del personale, si stanno registrando all'interno dei reparti penitenziari, generando allarme fra il personale, nell'apparente disinteresse dell'Amministrazione Penitenziaria e del mondo politico in generale e senza che la stessa Amministrazione dia segno di voler correggere in alcun modo i percorsi custodiali attivati da qualche tempo.



È ancora udibile l'eco dei grandi proclami progettuali che accompagnarono l'epocale scelta di introduzione di un nuovo sistema di sorveglianza all'interno dei penitenziari italiani; la sorveglianza dinamica che ben presto si è trasformata in un sistema di celle aperte, determinando per questa via rischi e inefficienze potenzialmente pericolose. Troppi gli episodi di violenza che non possono più assimilarsi a rischi collaterali del nostro mestiere. Ma l'Amministrazione non accenna ad agire e sembra voler abbandonare il personale al proprio destino.

La stessa Amministrazione nemmeno è intervenuta a smentire i gravi concetti veicolati dalla stampa di recente.

Nulla si muove, non si portano a conclusione le materie affrontate e la quotidianità, specialmente nelle periferie, si snoda sulla speranza che le condizioni non peggiorino.

Questi i motivi che inducono le scriventi Organizzazioni Sindacali rappresentative del Corpo a interrompere le relazioni sindacali con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a decorrere dal giorno 26 luglio 2017 e ad organizzare nel contempo le forme di sostegno alle rivendicazioni consentite di cui si darà successiva comunicazione.

Rebus sic stantibus, a margine della presente, le scriventi chiedono un incontro urgente con il ministro della Giustizia per le condizioni operative in cui versa il Corpo.

Distinti saluti.

SAPPE
Capece

UIL
Urso

SINAPPE
Santini

CISL
Mannone

USPP
Moretti

CNPP
Di Carlo

CGIL
Chiamonte